



# la musica universo parallelo

Arduino Gottardo  
musicista e poeta visivo

**R**accontare le vicende musicali, gli artisti, i personaggi, le occasioni o gli eventi che hanno caratterizzato gli ultimi 20 anni delle cronache toscane, significa addentrarsi in un labirinto culturale ricco e ammaliatore, permeato di fermenti e di stimoli. Le più che numerose associazioni e i Teatri di tradizione hanno portato al pubblico toscano, sui loro palcoscenici, un'offerta culturale ampia ed eterogenea che spaziava attraverso i generi e attraverso i secoli, passando tranquillamente dalla musi-

ca antica alla contemporanea, fino alla sperimentazione elettronica, senza dimenticare le musiche della tradizione popolare o il jazz.

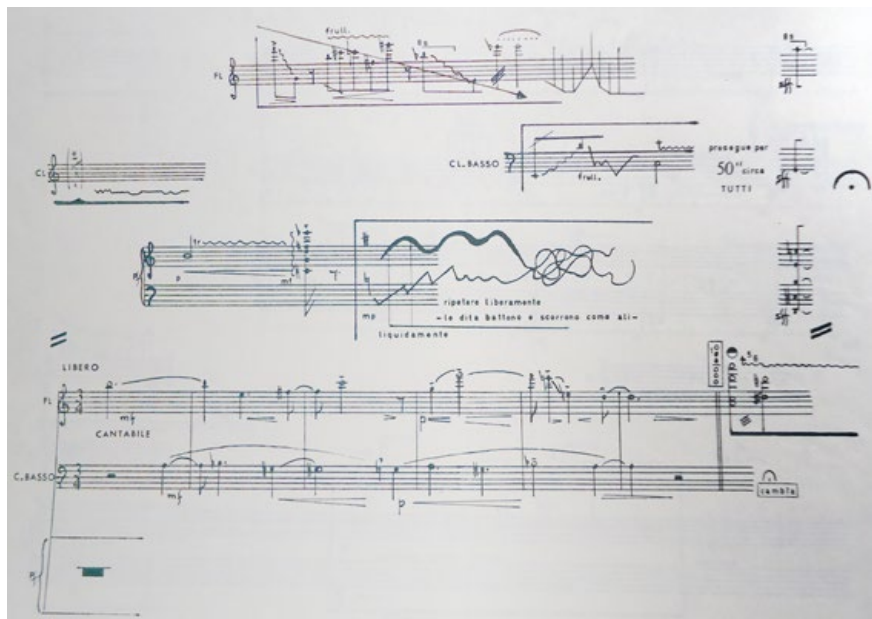
Reality sino dai primi numeri della rivista, che prevalentemente si occupavano dei problemi inerenti l'economia e la gestione produttiva della cosiddetta "zona del cuoio", ha avuto subito da parte dei suoi redattori un'attenzione particolare agli eventi musicali che si producevano in Toscana; già sul numero 3 appare una citazione riguardo un'esecuzione di musiche di J.

S. Bach ascoltate durante un viaggio nell'alta Garfagnana da parte della redattrice Carla Cai, mentre sul numero 5, a cura di Carla Cavicchini, nella recensione di una mostra sui costumi di scena di Franco Zeffirelli, che si inaugurava a Firenze in quei giorni, una buona parte dell'articolo era dedicata ai rapporti del regista con l'opera lirica ripercorrendo, tra aneddoti, memorie e citazioni, incontri con cantanti lirici, attori, direttori d'orchestra e protagonisti di avvenimenti musicali del tempo che avevano caratterizzato l'opera artistica del regista e quest'epoca teatrale particolarmente feconda.

Venendo a tempi più recenti, partendo dall'impaginazione del sommario, la rivista ha assunto con questa nuova veste grafica una sua identità culturale che spazia a tutto tondo nel campo artistico, dalle arti applicate alla grafica, dalla scultura alla pittura, dal teatro all'opera, dalla contemporaneità al passato, senza ovviamente dimenticare le radici da cui aveva avuto origine e quindi valorizzando spesso figure di imprenditori del cuoio che avevano innovato attraverso gli anni i loro prodotti, fino ai giorni nostri, dando un nuovo impulso all'imprenditoria locale che ormai superava anche i limiti nazionali per proiettarsi professionalmente ai livelli massimi nel mercato globale.

Questa nuova immagine della rivista, oltre che offrire "giornalisticamente" informazioni sulle novità culturali della Toscana in genere, ha proposto anche un modello di rivisitazione critica e storica di moltissimi artisti che operavano nel settore pittorico o delle arti plastiche, di letteratura e di poesia in particolare, nonché delle arti musicali senza preclusione di "generi", passando veramente in rassegna





tutto ciò che di interessante, di nuovo nell'ambito della ricerca musicale, si è prodotto in questi ultimi anni tra la fine del millennio precedente e l'inizio degli anni 2000.

Tra le associazioni musicali che si sono prevalentemente distinte in questa opera di valorizzazione della ricerca musicale, senza dimenticare il passato, va inserita la Cluster – compositori interpreti del presente – fondata 10 anni or sono a Lucca, che si è occupata di promuovere il lavoro creativo di moltissimi giovani autori sia in Italia che nel mondo, favorendo così una crescita culturale e lo scambio generazionale e musicale tra moltissime realtà operative: per dovere di cronaca è importante citare gli scambi con quasi tutti i paesi europei, Russia compresa, e con realtà culturali extraeuropee come Giappone, Corea, Cina, Stati Uniti d'America, Messico, Uruguay, Paraguay, ecc. Molti giovani autori lucchesi e toscani hanno avuto così la possibilità di confrontarsi e scambiare le proprie conoscenze attraverso la valorizzazione delle proprie opere, frequentando palcoscenici e pubblici stranieri.

Ma non solo perchè molti giovani interpreti e compositori stranieri hanno avuto la possibilità di essere presenti nella regione, e a Lucca in particolare, per presentare la loro opera: cito solo alcuni dei nomi di artisti emergenti o già in carriera che hanno calcato i palcoscenici toscani ultimamente, come Eunmi Ko, una pianista coreana pluri-premiata negli USA, con una carriera che l'ha vista presente nei maggiori teatri del continente americano, oltre che in Spagna e in Asia. David Whitwell trombonista americano eclettico e prorompente, veramente funambolico nei suoi assoli strumentali e nella capacità di espressione e musicalità. Thorwald Jorgensen, un thereminista olandese famoso sia in Europa, che in Asia oltre che negli USA, uno dei pochi specialisti al mon-

do di questo strumento affascinante, nato dalla genialità dell'ingegnere e fisico russo L.S. Theremin; Joseph Vel- la uno dei più importanti compositori

maltesi; altri importanti compositori inglesi, polacchi e americani come Al- stair Greig, Mark Wulf, James Ogburn, Richard Pressley, Andrzej Karalow

E sarebbe un elenco troppo lungo continuare la citazione dei nomi di musicisti, compositori ed orchestre che hanno collaborato con la Cluster. Come sarebbe lungo citare tutti i musicisti lucchesi che si sono distinti con le loro opere, in questi anni nel mondo, ma uno tra tutti va segnalato: Girolamo Deraco, compositore che si è affermato in Sud America e in Eu- ropa con le sue composizioni, anche attraverso questa associazione. Si può ben dire che in questi 10 anni Lucca è diventata un fulcro di scambi culturali musicali che hanno abbracciato il mondo intero, rimandando all'estero un'immagine della cultura musicale italiana forte e sfaccettata, sia per la qualità della ricerca che per la bontà dei risultati ottenuti dai compositori italiani.

